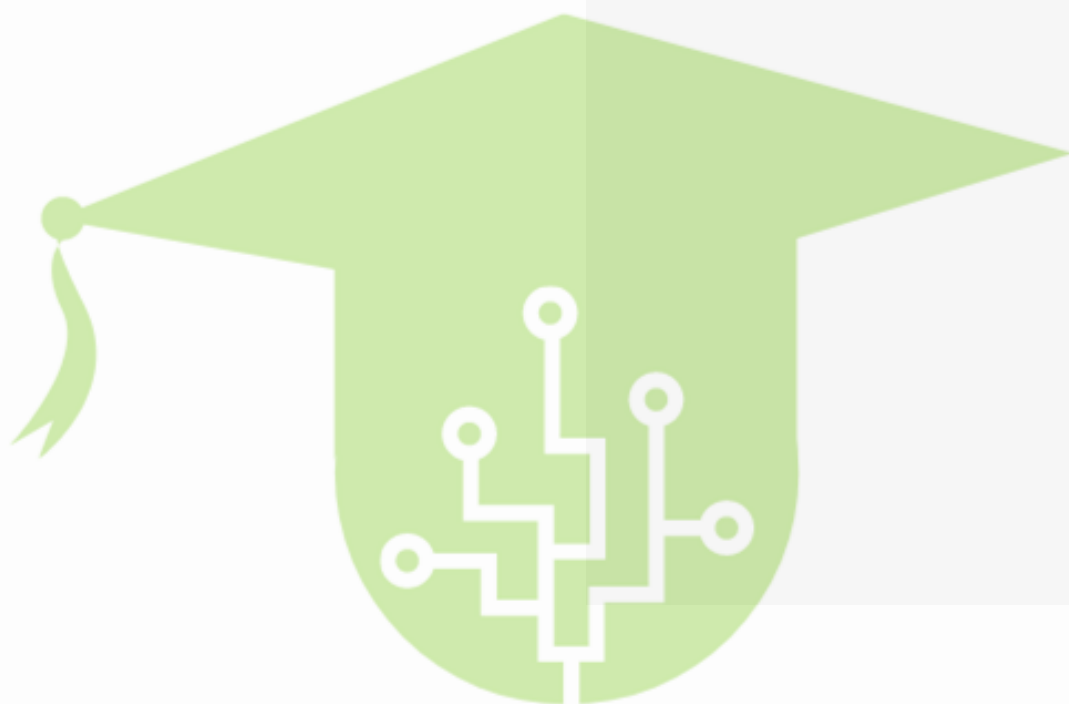


SOCIAL EDUCATION: Il giusto comportamento sui social

---

MODULO SOCIAL EDUCATION





<b>Titolo :</b>	SOCIAL EDUCATION: Il giusto comportamento sui social
<b>Key words :</b>	educazione sociale, educazione ai media, social network, social media, nomofobia, cyberbullismo
<b>Redatto da :</b>	Demostene Centro Studi per la Promozione dello Sviluppo Umano
<b>Lingua :</b>	Italiano
<b>Obiettivi :</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• definizioni utili per capire la differenza tra social network e social media</li> <li>• comprendere i pericoli di una scarsa educazione sociale online</li> <li>• comprendere come i social media e i social network influenzino la costruzione della nostra identità</li> <li>• comprendere che i social media possono essere un veicolo di odio</li> <li>• comprendere che gli smartphone e gli strumenti tecnologici possono portare alla dipendenza</li> <li>• possibili consigli per affrontare il cyberbullismo</li> <li>• possibili consigli per evitare la nomofobia</li> </ul>
<b>Learning Outcomes :</b>	
<b>Indice dei contenuti :</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. SOCIAL EDUCATION             <ol style="list-style-type: none"> <li>1.1. DEFINIZIONE DI SOCIAL EDUCATION</li> <li>1.2. DEFINIZIONE DI MEDIA EDUCATION</li> <li>1.3. SOCIAL MEDIA</li> <li>1.4. SOCIAL NETWORK</li> <li>1.5. LA DIFFERENZA TRA SOCIAL MEDIA E SOCIAL NETWORK</li> </ol> </li> <li>2. L'ANALFABETISMO DIGITALE E LE SUE CONSEGUENZE             <ol style="list-style-type: none"> <li>2.1. SOCIAL MEDIA E COTRUZIONE DELL'IDENTITA'</li> <li>2.2. CYBERBULLISMO</li> <li>2.3. NOMOFOBIA</li> </ol> </li> <li>3. IL RAPPORTO DEI GIOVANI CON I SOCIAL MEDIA             <ol style="list-style-type: none"> <li>3.1. COME LE PIATTAFORME INFLUENZANO IL COMPORTAMENTO DEI GIOVANI</li> <li>3.2. TIKTOK E LA GENERAZIONE Z: ALGORITMO, PROBLEMI, DIPENDENZA E APPROCCIO SUGGERITO</li> <li>3.3. BAD PRACTICE: LA KIA CHALLENGE SU TIKTOK</li> </ol> </li> </ol>
<b>Sviluppo dei contenuti :</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. SOCIAL EDUCATION             <ol style="list-style-type: none"> <li>1.1. DEFINIZIONE DI SOCIAL EDUCATION Che cos'è l'educazione sociale? È un campo di studi che analizza le interazioni culturali e i comportamenti all'interno delle</li> </ol> </li> </ol>



	<p>comunità virtuali per promuovere la tolleranza reciproca nell'uso dei social media.</p> <p>L'educazione sociale mira a promuovere il benessere sociale e a migliorare la qualità della vita della popolazione in generale, con particolare riferimento ai tardivi digitali, ottimizzando i processi di socializzazione di questi gruppi.</p> <p>Le principali competenze legate all'educazione sociale sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Osservare i contesti, i comportamenti e gli atteggiamenti che identificano gli individui o i gruppi che subiscono squilibri o emarginazione;</li> <li>- Entrare in contatto con le stesse persone per raccogliere informazioni sulla loro vita, sui loro problemi, sulle loro relazioni, al fine di individuare la strategia migliore in ciascun caso.</li> <li>- Pianificare strategie educative che aumentino la partecipazione e, naturalmente, portino a un miglioramento della qualità della vita delle persone interessate.</li> </ul> <p>Se analizziamo l'etimologia di "educazione sociale", possiamo facilmente vedere che è composta da</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- "sociale", che richiama l'instaurazione di relazioni umane;</li> <li>- La parola "educazione" non va intesa come un insieme di regole vincolanti, dettate o imposte senza motivo, ma come un piccolo codice di comportamento per stabilire relazioni sane e, nel nostro caso, per evitare i pericoli di Internet.</li> </ul> <p>Possiamo quindi definire l'educazione sociale come la diffusione delle buone maniere per imparare a costruire buone relazioni online.</p> <p><b>1.2. DEFINIZIONE DI MEDIA EDUCATION</b></p> <p>L'alfabetizzazione mediatica è una materia di insegnamento che nasce con l'obiettivo di fornire alle persone tutti gli strumenti necessari per comprendere meglio le dinamiche e i messaggi veicolati dai media, e rielaborarli in modo autonomo e critico. Oggi è necessario insegnare alle persone a gestire meglio il loro rapporto con i social media, educarle e formarle su "cosa e come postare" o su come riconoscere le "fake news". L'uso di Internet grazie agli smartphone offre infinite potenzialità di apprendimento, ma anche rischi legati a un "uso superficiale di questi strumenti". Gli "immigrati</p>
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

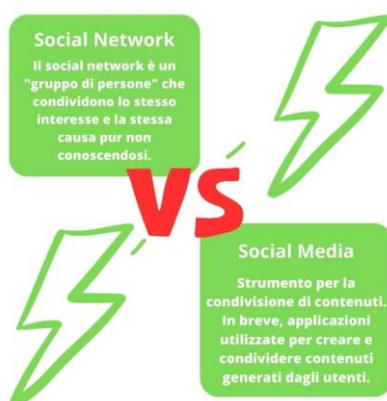


	<p>digitali" sono i più a rischio perché non sono abituati a confrontarsi con le regole non scritte di un mondo virtuale a cui non appartengono. Spesso non conoscono i principali sistemi di comunicazione e non hanno la capacità di elaborare nuovi messaggi per offrire il proprio contributo alla comunità, rimanendo elementi passivi.</p> <p><b>1.3. SOCIAL MEDIA</b></p> <p>In latino, "medium" significa strumento. I media (TV, radio, giornali) sono quindi gli strumenti con cui i contenuti vengono trasmessi al pubblico. Nei media tradizionali, la veicolazione dell'informazione è unidirezionale: l'utente riceve l'informazione passivamente, senza interagire o condividere. L'innovazione dei social media ha reso questo meccanismo bidirezionale: aggiungendo una componente sociale, hanno permesso agli utenti di "partecipare" alla costruzione dell'informazione come parte di uno scambio continuo.</p> <p>Nel 2009, i professori Kaplan e Haenlein hanno fornito una definizione di social media: "I social media sono un complesso di applicazioni basate su Internet e costruite sui principi ideologici e tecnologici del Web 2.0 che consentono la creazione e la condivisione di contenuti generati dagli utenti". I social media sono quindi software o applicazioni che permettono a chiunque di condividere contenuti e raggiungere un pubblico globale.</p> <p>I professori hanno anche classificato sei tipi di social media:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Blog e microblog (ad esempio Twitter)</li> <li>-siti di social networking (ad esempio Facebook, che è il più ambiguo in materia)</li> <li>-mondi virtuali di gioco (ad esempio Age of Empire)</li> <li>-Mondi virtuali sociali (ad es. SecondLife)</li> <li>-Progetti collaborativi (ad es. Wikipedia)</li> <li>-Comunità di contenuti che condividono materiale multimediale (es. Youtube)</li> </ul> <p><b>1.4. SOCIAL NETWORK</b></p> <p>Un social network è una comunità di persone che condividono un interesse comune, anche se non si conoscono. Un sindacato, un partito politico, un club culturale o sportivo sono esempi di reti sociali tradizionali. Un social network è una struttura sociale e quindi nasce da relazioni e interazioni sociali. Le reti sociali online sono emerse più di recente e sono la trasposizione delle stesse</p>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



interazioni sociali in una sfera virtuale. Possiamo dire che le reti sociali non vengono "usate" dalle persone, ma "vissute" per coltivare interessi e condividere obiettivi.

### 1.5. LA DIFFERENZA TRA SOCIAL MEDIA E SOCIAL NETWORK



La differenza tra social media e social network può essere riassunta prendendo in prestito dal linguaggio matematico lo strumento dell'equivalenza:

social media : strumento = social network : persone

Come abbiamo visto, una rete sociale è il risultato dell'interazione tra le persone - sia offline che online - mentre un social media non è altro che un mezzo attraverso il quale coltivare queste relazioni personali. La tecnologia ha reso sempre più facile condividere e produrre contenuti sui social media, colmando le distanze e permettendo alle persone di formare comunità virtuali intorno a un interesse comune.

### 2. L'ANALFABETISMO DIGITALE E LE SUE CONSEGUENZE

L'analfabetismo digitale è spesso associato ai dati demografici degli utenti online. Gli "immigrati digitali" sono per lo più adulti e spesso sono le prime vittime dell'analfabetismo digitale.

Ma cos'è l'analfabetismo digitale? Può essere definito non solo come l'incapacità di utilizzare correttamente gli



	<p>strumenti tecnologici disponibili, ma come una condizione che comprende ogni aspetto della vita online. I social media influenzano direttamente le persone e la loro identità.</p> <p>L'approccio dell'adulto, spesso volto a preservare un'identità costruita offline, crea una costante resistenza al cambiamento. False credenze su "come erano meglio le cose una volta" o "quanto è difficile imparare" lo portano a rifiutare il mondo digitale o, al contrario, ad avere una dinamica iper-positiva nei suoi confronti. L'ignoranza digitale non riguarda solo gli altri, ma ha spesso conseguenze personali, negando importanti opportunità di relazione, di lavoro o semplicemente di svago.</p> <p>Ecco alcune delle conseguenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incapacità relazionale online, che limita la capacità di individuare contatti potenzialmente fastidiosi o pericolosi;</li> <li>- maleducazione digitale;</li> <li>- superficialità nella gestione tecnica del proprio profilo, soprattutto nelle impostazioni di base della privacy che proteggono la propria persona;</li> <li>- nel caso di relazioni adulto-bambino, il rifiuto della tecnologia aumenta il gap generazionale e le opportunità di comunicazione;</li> <li>- l'autocensura della comunicazione online corrisponde all'autoesclusione da molte opportunità personali e professionali che non possono essere realizzate altrove.</li> </ul> <p><b>2.1. SOCIAL MEDIA E COTRUZIONE DELL'IDENTITA'</b></p> <p>La genesi dell'identità in rete si muove in due direzioni: la prima si riferisce alla produzione qui e ora di una delle tante possibili "impersonificazioni" in una data "situazione sociale" (online o offline), la seconda consente il riconoscimento e quindi l'aggregazione all'interno di un gruppo sulla base di una certa affinità.</p> <p>Come scrive Sonia Livingstone:</p> <p><i>Creare un profilo non è solo una questione di scelta individuale. È piuttosto un'operazione che implica un orientamento sociale verso gli altri, sia nella scelta del sito (che dipende da quello che già usano gli amici), sia nel modo in cui ci si presenta (poiché molti pretendono di caricare contenuti che potrebbero piacere agli amici), sia nella creazione del profilo stesso (spesso fatta con l'aiuto di amici che già frequentano il sito).</i></p>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



	<p>La costruzione dell'identità online è quindi espressione della dimensione sociale del sé piuttosto che di quella intima e personale. Attraverso l'uso di testi, immagini, video, meme e altri materiali multimediali, i giovani in particolare creano profili di sé che in qualche modo "impersonano" le loro identità soggettive e sociali, rivelando, consciamente o inconsciamente, aspetti dell'identità che parlano del loro desiderio di appartenere a un gruppo, da un lato, e di distinguersi da esso, dall'altro. In breve, si tratta di una molteplicità di pratiche discorsive attraverso le quali le loro esistenze si concretizzano nell'atto stesso in cui vengono "scritte".</p> <p><b>2.2. CYBERBULLISMO</b></p> <p>Una delle maggiori esperte di Educazione sociale, Rosa Giuffrè, scrive nel suo libro:  <i>Il cyberbullismo è un atto aggressivo, prepotente o molesto compiuto attraverso strumenti telematici (messaggi di testo, e-mail, siti web, chat, ecc.). Il concetto di base trae origine dall'ambiente offline e dal termine "bullismo", che si riferisce a un atto di molestia tra coetanei in un contesto di gruppo, e che può assumere la forma di violenza fisica o verbale diretta, o di atti indiretti di calunnia, esclusione, umiliazione, azioni volte a esercitare una pressione psicologica su persone vulnerabili e deboli al fine di isolarle dal gruppo. Quando queste azioni vengono trasferite online, diventano cyberbullismo. Questo salto dall'ambiente offline a quello online ha di fatto aggravato il problema, perché oggi il bullo può nascondersi sotto false identità, la sua pressione psicologica sulla vittima può continuare 24 ore su 24, anche quando la vittima è a casa, dove ovviamente non si sentirà più al sicuro, ma sempre in uno stato di paura e minaccia.</i></p> <p>Il cyberbullismo assume molte forme: insulti, minacce, ma anche manipolazione, diffamazione, appropriazione dell'identità della vittima, esclusione. Purtroppo, il cyberbullismo non colpisce solo i più giovani, soprattutto dopo lo shutdown. Sempre più adulti utilizzano un linguaggio offensivo e commenti aggressivi. Questo è un esempio di quanto sia facile diffondere l'odio online.</p> <p>Ma come possiamo difenderci dal cyberbullismo?          Rosa Giuffrè suggerisce alcuni accorgimenti:          - Bloccare e segnalare gli utenti sia alle piattaforme social che alle autorità competenti;</p>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- proteggere i propri account con password forti</li> <li>- fare attenzione ai contenuti che pubblichiamo sui nostri profili online (anche nelle chat "private")</li> <li>- evitare di entrare in contatto con utenti che non conosciamo (o comunque trattarli con molta attenzione). Ricordate infatti che molte truffe, come quelle romantiche, hanno origine online;</li> <li>- fare sempre e subito degli screenshot dell'episodio di cyberbullismo subito, perché serviranno come prova e faciliteranno il lavoro delle autorità.</li> </ul> <p><b>2.3. NOMOFOBIA</b></p> <p>Nomofobia è una parola conosciuta nel Regno Unito nel 2008 e sta per No Mobile Phone Phobia, quindi è facile capire che si tratta della paura di rimanere senza telefono cellulare e connessione a Internet. La vita quotidiana è ormai costellata di messaggi e avvisi istantanei e il rischio di diventarne dipendenti è in aumento. Quali sono i sintomi della nomofobia? Innanzitutto ansia e stress, ma nei casi peggiori l'astinenza può addirittura portare a sintomi fisici come attacchi di panico e tachicardia. Per evitare di diventare dipendenti dallo smartphone e di cadere nella nomofobia, è necessario adottare alcuni accorgimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non usare lo smartphone quando non ne hai bisogno. Sembra banale, ma basta lasciarlo sul comodino lontano dalla sala da pranzo quando si mangia, metterlo in tasca o in borsa quando si è con gli amici, non tenerlo pronto per rispondere a qualche messaggio mentre si guarda un film.</li> <li>- Non controllate i social network in modo compulsivo. Quante volte, magari per noia, aggiorniamo il nostro feed di Instagram o Facebook ogni manciata di minuti? È un po' come aprire il frigorifero quando si ha fame, anche se si sa esattamente cosa c'è dentro. In questo caso, sono le app stesse a venirci in aiuto: possiamo controllare il tempo che trascorriamo a utilizzarle e alcune ci permettono anche di impostare un limite massimo di tempo.</li> <li>- Ogni giorno riservate dei momenti per fare qualcosa lontano dallo smartphone (e anche dal computer). Ad esempio, alcune persone dedicano alcune ore al giorno alla lettura di un libro, al bricolage o a imparare a suonare uno strumento musicale, e durante questo tempo cercano di non controllare le notifiche del telefono per nessun motivo.</li> </ul>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------





	<p>Purtroppo i casi più gravi richiedono un aiuto professionale.</p> <p><b>3. IL RAPPORTO DEI GIOVANI CON I SOCIAL MEDIA</b></p> <p>Un'indagine italiana, promossa da Telefono Azzurro e Doxa Kids, ha evidenziato i limiti percepiti da 611 giovanissimi in termini di consapevolezza nell'utilizzo dei social media. L'indagine ha chiesto ai partecipanti di individuare tre aspetti negativi della loro esperienza sui social network digitali. I risultati hanno mostrato che uno dei principali problemi associati all'uso eccessivo delle tecnologie digitali è la distrazione dall'apprendimento e dal "mondo reale". I ragazzi percepiscono anche una mancanza di contatto personale in un mondo in cui le relazioni sono sempre più rarefatte. Un altro aspetto negativo è la dimensione illusoria del numero dei propri contatti: spesso si crede di avere molti amici, per poi scoprire di avere a che fare con degli sconosciuti. I social network hanno anche un impatto negativo sulla percezione di sé e degli altri e sono spesso fonte di dipendenza. Il 66% dei partecipanti al sondaggio ha dichiarato di essere stato personalmente esposto a contenuti sgradevoli o inaspettati, tra cui immagini e video con contenuti violenti, razzisti o sessisti.</p> <p><b>3.1. COME LE PIATTAFORME INFLUENZANO IL COMPORTAMENTO DEI GIOVANI</b></p> <p>Uno studio di Have your say ha rivelato gli aspetti positivi delle comunità digitali agli occhi dei giovani. Infatti, gli intervistati hanno associato i social media ad attività piacevoli come rimanere in contatto con altre persone, condividere interessi e attività di svago. Nel 18% dei casi, sono uno strumento per superare la solitudine. I social media sono anche uno strumento per tenersi informati e imparare cose nuove, un luogo virtuale dove esprimere la propria identità o costruirne una propria. L'altra faccia della medaglia, tuttavia, è che i giovani sono ormai indissolubilmente legati ai loro dispositivi online. Il compito delle scuole, delle famiglie e di tutti coloro che lavorano a stretto contatto con i giovani è quindi, senza dubbio, quello di sensibilizzare, di sottolineare l'importanza di vivere la propria vita nel mondo reale, dando la giusta importanza alla quotidianità e alle relazioni</p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



	<p>sociali, senza prendere troppo sul serio ciò che accade a livello virtuale.</p> <p>Il rischio, al di là dei pericoli di Internet, è quello di perdere preziose opportunità che un social network difficilmente può offrire.</p> <p><b>3.2. TIKTOK E LA GENERAZIONE Z: ALGORITMO, PROBLEMI, DIPENDENZA E APPROCCIO SUGGERITO</b></p> <p>Avete mai provato a trovare un ristorante online? Probabilmente avete usato applicazioni come Tripadvisor o Google Maps, avete letto le recensioni su Google e avete finito per prenotare un pasto. Per la Generazione Z non è più così: i giovanissimi preferiscono affidare le loro ricerche a Instagram e, sempre più spesso, a un social network coinvolgente come Tik Tok. Tik Tok è social network in più rapida crescita negli ultimi anni, è veloce, chiaro e semplice. Invece di leggere lunghe recensioni, gli utenti possono guardare brevi video che condividono le esperienze su un ristorante, un prodotto o un concerto. L'algoritmo di Tik Tok permette di trovare rapidamente i contenuti che interessano, senza dover effettuare una ricerca come su Google. Mentre Meta basa il suo social media sulle relazioni dell'utente, Tik Tok modella i contenuti intorno all'identità, ai gusti e alle esigenze dell'utente. È un'esperienza immersiva e totalizzante, basata su una profilazione molto più pervasiva. Un problema importante è che i giovani utilizzano sempre più spesso Tik Tok anche come fonte di informazioni. Mentre Google classifica i risultati di una ricerca in base all'autorevolezza delle fonti, Tik Tok suggerisce le notizie in base ai like e alla popolarità. Informazioni per il consumo, in pratica. Un recente studio di NewsGuard, un sito che monitora la disinformazione su Internet, ha rilevato che un risultato di ricerca di Tik Tok su cinque contiene informazioni false. Lo studio ha analizzato i primi 20 risultati di ricerca su 27 argomenti diversi, da "elezioni 2022" a "vaccino mRNA". A proposito di vaccini, il social network asiatico è pieno di video di rimedi fai-da-te per il Covid-19.</p> <p>Questa piattaforma ha tre aspetti vincenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I video brevi di Tik Tok battono la concorrenza. Si adattano perfettamente all'approccio semplificato della Generazione Z alla conoscenza, che non cerca il sapere enciclopedico dei Boomers e dei</li> </ul>
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



	<p>Millennials, il cui approccio è ancora utilizzato da Google;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Finora il continente della Rete è stato composto da diverse nazioni: ricerche su Google, video su YouTube, conversazioni su Facebook e clip ipnotiche su Tik Tok. Oggi il continente si sta sgretolando e sta emergendo una nuova geografia. Google e Meta non hanno colto appieno i cambiamenti in atto e stanno chiaramente inseguendo Tik Tok, che invece sta guidando la trasformazione mediatica dei giovani;</li> <li>- L'algoritmo è sempre più invisibile. Se i social di Meta sono ancora in gran parte legati alle persone che seguiamo, Tik Tok tende a seguire gli interessi, e questo basta a tenerci incollati al piccolo schermo dell'app cinese per ore e ore.</li> </ul> <p>È l'algoritmo a scegliere cosa mostrare all'utente, in base alla viralità del contenuto.</p> <p>Ma cosa c'è dietro Tik Tok? Cosa succede nell'inconscio di un giovane quando lo usa?</p> <p>Il successo di Tik Tok si basa sulla teoria della gratificazione: se i bisogni più importanti dell'utente vengono soddisfatti, è più probabile che usi di nuovo l'app in futuro. È proprio questa caratteristica di Tik Tok che rende la maggior parte dei suoi utenti giovani e giovanissimi. Tuttavia, l'impatto psicologico di questa piattaforma non è del tutto compreso.</p> <p>Un articolo del Wall Street Journal ha paragonato il feed di TikTok a un negozio di caramelle senza fine, un carosello di video che produce una costante scarica di dopamina. È facile essere risucchiati dall'app e diventarne dipendenti. Secondo un articolo pubblicato sulla rivista Addictive Behaviors, l'uso eccessivo dell'app "è associato a comportamenti simili alla dipendenza che possono potenzialmente avere un impatto negativo sulla vita quotidiana di chi ne è affetto". I sintomi più evidenti della dipendenza da TikTok si manifestano quando l'utente diventa nervoso, irritabile, ansioso o prova forti sentimenti di tristezza quando viene privato dell'accesso al social network (astinenza) e i tentativi dell'utente di tenere sotto controllo le interazioni sul sito non hanno successo.</p> <p>Ci sono alcune semplici precauzioni da prendere per evitare di diventare dipendenti da TikTok:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Tenere traccia di quanto tempo si passa su TikTok per capire se sta diventando un problema.</li> </ul>
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



	<p>-Smettete di seguire i creatori di contenuti che non aggiungono alcun valore reale alla vostra vita. Alcuni possono pubblicare contenuti che sono divertenti sul momento, ma che nel complesso hanno un valore di intrattenimento limitato.</p> <p>-Stabilire un limite di tempo per non controllare TikTok prima di mezzogiorno o dopo le 20.00. Naturalmente, potete scegliere orari diversi a seconda delle vostre abitudini e dei vostri obiettivi personali.</p> <p>- Trovate qualcos'altro da fare con il vostro tempo. È facile diventare dipendenti da questo tipo di attività che stimola la dopamina se non si ha nient'altro di positivo da fare.</p> <p>TikTok può fornire un alto livello di status sociale e di stimolo positivo, creando una forma unica di dipendenza. Ricevere un "mi piace" o un commento positivo sui contenuti che si condividono aumenta istantaneamente la convalida e l'autostima. Non bisogna mai sentirsi in colpa se si gode dell'attenzione, ma è importante riconoscere quando inizia a prevalere su altri aspetti della propria vita.</p> <p><b>3.3. BAD PRACTICE: LA KIA CHALLENGE SU TIKTOK</b></p> <p>14 incidenti gravi, un'impennata di furti d'auto e 8 morti. Sono queste le conseguenze della sfida lanciata su TikTok con il nome di Kia Challenge. Tutto è iniziato nel luglio del 2022, quando sul social network hanno iniziato a proliferare video che spiegavano come rubare numerosi modelli di auto delle case automobilistiche Hyundai e Kia, utilizzando strumenti semplici come un cavo USB. Le case costruttrici hanno dovuto richiamare 8 milioni di veicoli per aggiornamenti di sicurezza urgenti.</p> <p>L'algoritmo di TikTok, alimentato dalla viralità dei contenuti, ha continuato a massimizzare i clic sui video dei furti, alimentando un circolo vizioso basato esclusivamente sulla monetizzazione delle visualizzazioni.</p> <p>I primi a lanciare la Kia challenge sono stati un gruppo di adolescenti chiamati Kia Boyz. Hanno pubblicato un video su Tik Tok in cui mostravano come avviare e rubare un'auto con poco sforzo. Da lì, hanno portato la sfida all'intera comunità online.</p>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



	<p>L'impatto di questa sfida negli Stati Uniti è stato misurato come segue: +35% di furti d'auto a Norfolk, Virginia; 460 veicoli Kia e Hyundai rubati dall'inizio dell'anno rispetto ai 63 dello stesso periodo dell'anno precedente a St. Paul, Minnesota; +400% di furti di Kia e Hyundai a St. Louis, Missouri. Nell'ottobre 2022, la conseguenza più grave: 4 adolescenti, di 19, 17, 16 e 14 anni, sono rimasti uccisi a Buffalo, New York, in un incidente in cui è stata coinvolta una Kia rubata, che secondo le autorità era "molto probabilmente legata al Kia Challenge".</p> <p>Questo è solo uno degli innumerevoli esempi di come TikTok e gli altri social media possano essere veicolo di comportamenti scorretti e dannosi, sia per se stessi che per gli altri.</p>
<p><b>Glossario :</b></p>	<p><b>SOCIAL EDUCATION:</b> argomento di studio che analizza, all'interno delle comunità virtuali, le interazioni e i comportamenti culturali al fine di promuovere la tolleranza reciproca durante l'utilizzo dei social media</p> <p><b>MEDIA EDUCATION:</b> materia di insegnamento che nasce e si sviluppa con l'obiettivo di fornire alle persone tutti gli strumenti necessari per comprendere al meglio le dinamiche e i messaggi offerti dai media per rielaborarli autonomamente, in maniera critica</p> <p><b>SOCIAL NETWORK:</b> gruppo di persone che condividono lo stesso interesse e la stessa causa pur non conoscendosi</p> <p><b>SOCIAL MEDIA:</b> strumento per produrre e condividere contenuti</p> <p><b>CYBERBULLISMO:</b> Atti aggressivi, diffamatori o molesti commessi mediante strumenti telematici</p> <p><b>NOMOFOBIA:</b> patologia che consiste nella paura di essere disconnessi dalla rete</p> <p><b>PROSUMER:</b> Il termine prosumer è una combinazione dei termini inglesi "consumer" e "producer". Si intende descrivere il tipo di utente che non si limita ad assumere un ruolo passivo di semplice consumatore di beni e servizi, ma che partecipa attivamente alla loro produzione e/o al loro miglioramento, oltre che a diffonderne la conoscenza ad altri potenziali utenti.</p>
<p><b>Bibliography :</b></p>	<p>- Mariano Diotto, <i>L'importanza della social education</i>, 11<sup>th</sup> January 2018, <a href="https://www.marianodiotto.it/social-education/#:~:text=Social%20Education%20%C3%A">https://www.marianodiotto.it/social-education/#:~:text=Social%20Education%20%C3%A</a></p>

**Comentado [GG1]:** Perfavore sistema la bibliografia, Autore, Nome articolo, anno, e poi link.

Citiamo anche qualche libro, tipo Social education di rosa giuffrè



	<p><a href="#">8%20un%20percorso.diritti%20e%20i%20doveri%20per%20tutelarla</a></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- MIUR Istruzione, <i>La Media Education nelle scuole, ecco perchè è importante</i>, 9<sup>th</sup> november 2017, <a href="https://www.miuristruzione.it/3087-la-media-education-nelle-scuole-ecco-perche-e-importante/">https://www.miuristruzione.it/3087-la-media-education-nelle-scuole-ecco-perche-e-importante/</a></li> <li>- Wiki Didactic, <i>Meaning and definition of social education</i>, 23<sup>rd</sup> january 2016, <a href="https://edukalife.blogspot.com/2016/05/meaning-and-definition-of-social.html">https://edukalife.blogspot.com/2016/05/meaning-and-definition-of-social.html</a></li> <li>- Ilaria De Vita, <i>Differenze tra social media e social network</i>, <a href="http://webcrew.it/differenze-social-media-social-network/">http://webcrew.it/differenze-social-media-social-network/</a></li> <li>- Rosa Giuffrè, <i>La radice di tanti disastri online? L'ignoranza digitale tra gli adulti</i>, 16<sup>th</sup> october 2016 <a href="https://www.socialeducation.it/la-radice-tanti-disastri-online-lignoranza-digitale-gli-adulti/">https://www.socialeducation.it/la-radice-tanti-disastri-online-lignoranza-digitale-gli-adulti/</a></li> <li>- (a cura di) Stefania Leone e Miriam Della Mura, <i>Creare società: approcci e contesti di youth work e agire creativo</i>, Franco Angeli editore, 2022, <a href="https://iris.unipa.it/retrieve/b7d2086e-b6fb-4e0e-9361-dca22d43727b/2022_Volume%20Leone-Della%20Mura.Estratto.pdf">https://iris.unipa.it/retrieve/b7d2086e-b6fb-4e0e-9361-dca22d43727b/2022_Volume%20Leone-Della%20Mura.Estratto.pdf</a></li> <li>- Rosa Giuffrè, <i>Il Glossario di Educazione Digitale e della Rete: Cos'è il Cyberbullismo?</i>, 16<sup>th</sup> July 2021, <a href="https://www.socialeducation.it/il-glossario-di-educazione-digitale-e-della-rete-cose-il-cyberbullismo/">https://www.socialeducation.it/il-glossario-di-educazione-digitale-e-della-rete-cose-il-cyberbullismo/</a></li> <li>- Rosa Giuffrè, <i>Il terrore di non essere online: cos'è la Nomofobia?</i>, 21<sup>st</sup> february 2021, <a href="https://www.socialeducation.it/il-terrore-di-non-essere-online-cose-la-nomofobia/">https://www.socialeducation.it/il-terrore-di-non-essere-online-cose-la-nomofobia/</a></li> <li>- Lucia Gamalero, <i>Come i social network influenzano il comportamento dei giovani e quali sono i rischi</i>, <a href="https://gdprscuola.it/come-i-social-network-influenzano-il-comportamento-dei-giovani-e-quali-sono-i-rischi/">https://gdprscuola.it/come-i-social-network-influenzano-il-comportamento-dei-giovani-e-quali-sono-i-rischi/</a></li> </ul>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pierluigi Casolari e Alessandro Longo, <i>I giovani si informano su TikTok: i pericoli della nuova tendenza</i>, 23<sup>rd</sup> september 2022, <a href="https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/tiktok-motore-di-ricerca-per-i-giovani-che-inganno/">https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/tiktok-motore-di-ricerca-per-i-giovani-che-inganno/</a></li> <li>- Roberta Bacchio, <i>Adolescenti e social media: le conseguenze psicologiche di TikTok</i>, 9<sup>th</sup> June 2021, <a href="https://www.istitutobeck.com/beck-news/adolescenti-e-social-media">https://www.istitutobeck.com/beck-news/adolescenti-e-social-media</a></li> <li>- Paolo Ottolina, <i>Così una challenge su TikTok ha portato a un'epidemia di furti d'auto, causando 14 incidenti gravi e 8 morti</i>, Corriere della Sera, 17 february 2023, <a href="https://www.corriere.it/tecnologia/23-febbraio-17/ki-a-challenge-tiktok-hyundai-kia-aggiornano-software-b8c5a755-8eb9-4786-9fda-3c0f83a3axlk.shtml">https://www.corriere.it/tecnologia/23-febbraio-17/ki-a-challenge-tiktok-hyundai-kia-aggiornano-software-b8c5a755-8eb9-4786-9fda-3c0f83a3axlk.shtml</a></li> <li>- <a href="https://www.digitaldetox.it/dipendenza-da-tiktok-cause-e-rimedi/#:~:text=Come%20nasce%20la%20dipendenza%20da,TikTok%20come%20cocaina%20digitale%22">https://www.digitaldetox.it/dipendenza-da-tiktok-cause-e-rimedi/#:~:text=Come%20nasce%20la%20dipendenza%20da,TikTok%20come%20cocaina%20digitale%22</a>.</li> <li>- Rosa Giuffrè <i>Social education. Vivere senza rischi internet e i social network</i>, Palermo, Flaccovio Dario Editore, 2017</li> <li>- Giovanni Fasoli, <i>Frames. Muoversi nel digitale e attraversare le cornici</i>, Trento, Erickson, 2023</li> <li>- Giovanni Fasoli, <i>Digital people: Tracce di antropologia digitale. Tra clinical model e development model</i>, libreriauniversitaria.it, 2022</li> <li>- Giovanni Fasoli, <i>Educatore riflessivo post-digitale. Tra on-line e on-life</i>, libreriauniversitaria.it, 2020</li> <li>- Giovanni Fasoli e Christian Crocetta, <i>Cyberbullismo. Adolescenti, scuola, famiglia</i>, libreriauniversitaria.it, 2019</li> </ul>
<p><b>Resources (videos, reference link)</b></p>	<p><a href="https://www.youtube.com/watch?v=5lVDtvlvB4k">https://www.youtube.com/watch?v=5lVDtvlvB4k</a></p> <p><a href="https://www.youtube.com/watch?v=HffWfd_6bJO">https://www.youtube.com/watch?v=HffWfd_6bJO</a></p>

**Comentado [GG2]:** Sarebbe carino aggiungere il link di qualche video su youtube sul tema

MEDIA LITERACY COMPETENCES FOR YOUTH WORKERS



	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=soHn6t_jjIw">https://www.youtube.com/watch?v=soHn6t_jjIw</a>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------